

lo sport in tv

08,30 Tmc2 Sport Tmc2
15,00 Giro di Spagna, 4ª tappa Eurosport
15,00 Football americano Tele+Nero
18,00 Ciclismo su pista, camp. it. RaiSportSat
18,00 Lokomotiv M.-Anderlecht CalcioStream
18,30 Volley, RUS-OLA (diff.) Eurosport
19,30 Volley, GER-FRA (diff.) Eurosport
20,45 Roma-Real Madrid SportStream
20,45 Galatasaray-Lazio CalcioStream
23,20 Pressing Champions League Italia1



Solidarietà a canestro, gara no-stop per Emergency

Modena, alla Festa de l'Unità basket giocato e asta benefica per la raccolta di fondi

E' stata davvero una festa, giocata e spremuta fino all'ultima goccia di sudore, la Non-stop di basket organizzata alla 51ª festa provinciale de l'Unità di Modena per raccogliere fondi a favore di Emergency, l'Associazione che presta assistenza medico-chirurgica alle vittime delle mine anti-uomo. Per più di 24 ore, dalle 19 di sabato alle 21.30 di domenica scorsa, oltre 200 persone, tra ragazzi e ragazze, giocatori "veri" e giovanissimi iscritti della scuola di basket di Modena, amatori e dilettanti, si sono infatti alternati per dare vita ad una mega partita senza fine. Un'iniziativa fortemente voluta e sostenuta dall'ormai ex giocatore

Nino Pellacani (Black Nino, così è ancora conosciuto nell'ambiente del basket, ha infatti scelto proprio lo Skat Day per dire addio ai canestri) e della neonata società modenese "Amici del basket", che nelle fasi finali della Non-stop si sono improvvisati battitori d'asta riuscendo a vendere al pubblico le maglie messe in palio per la raccolta di fondi: per 400 mila lire l'ex presidente della Pallacanestro Varese, Tony Bulgheroni, si è aggiudicato la maglia di Skat Day, una bellissima canotta "a fumetti" (esemplare unico) realizzata appositamente per l'occasione e che è stata ovviamente la più contesa. A 250.000 lire è stata assegnata la

maglia della Fortitudo ed inoltre sono state vendute 3 maglie di Varese, Treviso, Kinder, Verona, Imola e Reggio Emilia. Infine, mentre ex glorie del basket e personaggi del mondo dello spettacolo disputavano l'ultimo match dello Skat Day, sono stati raccolti complessivamente circa 6 milioni che verranno appunto consegnati ad Emergency, a favore della quale la Festa provinciale de l'Unità di Modena sta raccogliendo i fondi. L'associazione ha reso noto che li utilizzerà per sostenere le spese annuali della mensa dell'ospedale di Battambang in Cambogia intitolato alla giornalista Ilaria Alpi.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Metti il Real una sera a cena

Champions League, Roma all'esordio dopo la falsa partenza in campionato

Massimo Filippini

gli spagnoli

Arriva Figo ma non c'è Zidane Dream team che stenta a decollare

Andrea De Benedetti

MADRID Nella nobile e cavalleresca gara a chi è messo peggio, che Roma e Real Madrid hanno messo in scena in vista del match di esordio di Champions League, la giornata di sabato ha registrato un sostanziale pareggio. Entrambe impegnate in casa contro squadre di seconda schiera, le rivali di stasera sera hanno, per l'appunto, pareggiato grazie a due golloni di Roberto Carlos e Tommasi prontamente rimontati da altrettante reti di ex, vale a dire Muzzi e Fernando Sanz.

A Madrid, guardando la partita della Roma, si sono fatti l'idea che dopotutto il diavolo non è poi così brutto come lo si dipinge. A Roma anche. Il famoso dream-team allestito da Florentino Pérez a colpi di centinaia di miliardi è, per l'appunto, solo un sogno, visto che

ai prevedibili problemi di ambientamento di Zidane fa riscontro un preoccupante obnubilamento collettivo che ha coinvolto, in questo inizio di stagione, tutta la squadra merengue, da Del Bosque a Raúl.

Certo, sabato sera contro il Málaga mancavano Figo e Morientes. Quando gliel'hanno fatto notare, l'allenatore del Málaga Joaquín Peiró ha educatamente chiesto se lo stavano prendendo in giro: le riserve del Real Madrid, ha osservato, si chiamano McManaman e Guti; a lui, invece, portano via cinque o sei titolari ogni estate. Eppure il Málaga ha tenuto palla, ha verticalizzato, ha mancato di un niente una mezza dozzina abbondante di occasioni. In poche parole, ha giocato a pallone. Lo stesso non si può dire del "mejor club del mundo", che ha giustificato la propria fama planetaria soltanto negli ultimi cinque minuti. Zidane ha fatto qualche buon dribbling, un bell'assist a Guti

(sprecato) e ha perfino centrato la porta con un tiro da fuori area, respinto da Contreras. Ma i conti al registratore di cassa non tornano ancora: troppe pause, troppa lentezza e troppa incomprendimento coi compagni per l'uomo-immagine del centenario madridista. Il bilancio attuale del Real ne è una conseguenza forse non così indiretta: un punto in due partite, una rete fatta e due subite. Poco, per la gioiosa macchina da gol che nella scorsa stagione fu capace di segnare oltre ottanta reti e che, quest'anno, con l'inserimento di fra' Zizou, era -ed è- chiamata a fare meglio. Stasera, comunque, Figo tornerà al suo posto, mentre l'impiego di Morientes rimane in dubbio per infortunio muscolare. Non ci sarà invece Zidane, il quale deve ancora scontare quasi per intero una squalifica di sei giornate che gli farà perdere più partite di quelle comminate a qualche suo collega per aver bevuto acqua sporca. Probabile, quindi, il 4-4-2 classico in cui McManaman tornerà a sinistra. Makelele e Flavio Conceição dirigeranno il traffico in mezzo al campo e Raúl accompagnerà Guti o Morientes nella linea d'attacco. In difesa, spazio alla banda del buco (Salgado, Karanka, Hierro e Roberto Carlos). In porta, Cesar o Iker.

dell'Antepost vincente per i campioni d'Italia in carica (3,75) abbassando quella della Juventus (2,00)...

Per allontanare la sindrome da post-scudetto la Roma ha un'occasione tanto immediata quanto prestigiosa: battere il Real Madrid. Sulla carta l'impresa è possibile. La squadra spagnola nella Liga se la passa ancora peggio (1 punto in 2 gare): il tecnico Del Bosque deve ancora riequilibrare l'assetto tattico saltato con l'arrivo di Zidane (che però oggi non ci sarà) e la coppia centrale difensiva, Hierro-Karanka, non appare un muro insormontabile. Specialmente per un

tridente Totti-Battistuta-Montella ispirato come ai bei tempi. Capello ha i suoi goli, soprattutto a centro-campo dove mancheranno per squalifica Tommasi e Guigou. Il sostituto dovrebbe essere Assunção.

PROBABILI FORMAZIONI

ROMA: Pelizzoli; Zebina, Samuel, Zago; Cafu, Emerson, Assunção, Candela; Totti; Battistuta, Montella
REAL MADRID: Casillas; Salgado, Hierro, Karanka, Roberto Carlos; Makelele, Flavio Conceição; Figo, Solari (McManaman); Raúl, Morientes (Guti).

LA TRE GIORNI IN TV

Champions League
Oggi
ROMA-Real Madrid
ore 20.30 diretta Tv su SportStream
Galatasaray-LAZIO
ore 20.30 diretta Tv su CalcioStream
Domani
Porto-JUVENTUS
ore 20.30 diretta su Canale 5

Coppa Uefa
Giovedì
Bote Borisov-MILAN
ore 20.30 diretta Rai 2
PARMA-Helsinki
ore 18.30
Dnipropetrovsk-FIORENTINA
ore 19.30
INTER-Brasov
ore 21

Fabio Capello allenatore della Roma dal '99. Nel '97 ha vinto la Liga alla guida del Real. Con il Milan si è aggiudicato la Champions League nel '94.

Gli uomini di Zoff ad Istanbul, nella tana del Galatasaray, per dare una svolta alla stagione

Sfuggirà la Lazio alla trappola turca?

Salvatore Maria Righi

ROMA Il mare che c'è di mezzo, tra dire che la Lazio è da corsa e vederla davvero a gambe levate, è grande appena un centinaio di metri. Verdi e invitanti. Il campo del Galatasaray e la tana che ci hanno costruito intorno, lo stadio Ali Sami Yen, però offre sensazioni non lasciano molto tranquilli. Decisamente non sembra il posto migliore per dare un colpo di reni alla propria stagione. Eppure è proprio nella bolgia di Istanbul, stasera, che i biancocelesti cercano (già? ancora?) se stessi. Hernan Crespo, il perforatore della pampa (32 gol in altrettante gare nel 2001), ha tracciato la via.

«Vinciamo col Galatasaray e diamo una svolta alla nostra stagione, in campionato poi avremo tempo per recuperare». Se lo dice lui, che da qualche tempo "è" la Lazio, difficilmente qualcuno dalle retrovie potreb-

be alzare la mano e fare obiezioni.

Anche perché proprio da quelle parti, nella Maginot riveduta e pesantemente corretta (Jaap Stam ha il peso dei giusti) siedono un bel po' delle certezze di Zoff. La linea a tre con Nesta e il condonato Couto, oltre all'olandese non solo volante (a Perugia ha salvato la patria di piede, respingendo un assist vincente), è nuova di zecca. Anche troppo, forse, visto che i biancocelesti l'hanno rodato per un allenamento e nella partita al Curi. Però è forse il perno cui agganciarsi, tecnico, morale e pure fisico, per azzerare la stagione e ripartire con le ali ai piedi.

È questa la speranza non tanto segreta del clan laziale che è partito per la Turchia a petto in fuori, ma non a testa bassa. Così, perlomeno, sarebbe da interpretare l'autodafe di Simeone, che per tutti ha squadernato pubblicamente i vizi attuali della Lazio. Non ancora del tutto guarita dal complesso di Nedved e Veron. Il

Manchester ha fatto molto prima con Stam: con due colpi di mouse l'ha cancellato dalla foto ufficiale, zac-zac, mettendoci al suo posto la testina riccioluta di Blanc.

«Siamo una squadra da coppa» ha detto Simeone. «E anche se ad Istanbul troveremo un bell'ambientino ad accoglierci, non ci faremo intimore. E vero, ci mancano velocità e brillantezza. Siamo prevedibili. Dobbiamo trovare tranquillità al nostro interno e continuare a lavorare. Questa squadra ha soprattutto bisogno di una vittoria e prima arriva, meglio è».

Da lui e Crespo, da un soldato semplice ad una prima donna. La stessa sincerità, però, nel raccontare le titubanze di una macchina da calcio che in questo momento coltiva sogni europei. Ma in tavola apparecchiata due pareggi e un mezzo bicchiere, la partenza tutt'altro che esaltante dell'altra metà di Roma pallonara. Non è molto, però forse basterà a far



ingranare ai biancocelesti la marcia giusta, anche perché dopo i turchi arriverà un'altra pattuglia di indemoniati, il Torino del bravo ragazzo Camolese.

Zoff - che peraltro vede sempre il

migliore dei mondi possibile per i suoi, e che altro sennò - rinuncia all'ammaccato Poborsky, squalificato Kovacevic, bocciato De la Pena. Anche dal Galatasaray, che da un po' ha smesso di chiederlo.

Il Galatasaray al debutto in Champions tra crisi economica e voglia di riscatto

ROMA Il colpaccio laziale non è impossibile, se il fattore D come delusione farà effetto ancora per qualche ora. La Turchia dello sport è sotto shock per la sconfitta dei giganti del basket, che si sono visti soffiare l'oro europeo dalla Jugoslavia da sotto al naso (ospitavano il campionato). Per il paese, con rispetto per altre sciagure (un attentato a Istanbul, ieri), è stata una legnata fortissima. È anche vero che il rospo diventa in fretta gattaccio (da pelare): la rabbia dei turchi si farà inevitabilmente voglia di riscatto, e la Lazio è la prima coda del lunapark da afferrare. Per il Galatasaray la partita di stasera è tra l'altro il debutto in Champions League, l'occasione giusta (altra benzina

sul fuoco) per dimostrare che la crisi economica dei lupi giallorossi non è sinonimo di accartocciamento, dopo i fasti recenti (Coppa Uefa). Il magro bilancio ha costretto la società a procedere coi saldi, con Umit neoacquisto del Milan sono dieci i pezzi pregiati sfilati via. Un mese fa, nel torneo di Berlino, il Galatasaray ha pareggiato con la Roma (1-1). La squadra turca è guidata da Mircea Lucescu, un santone che divide tutt'ora l'Italia: un incompreso o uno che ha compreso fin troppo? E ancora prima è stato pilotato da Fatih Terim, che proprio da timoniere dei giallorossi ha sfondato la soglia della popolarità.

s.m.r.

clicca su
<http://www.marione.net/>
<http://www.forzaroma.it/>
<http://www.lupocattivo.net/>